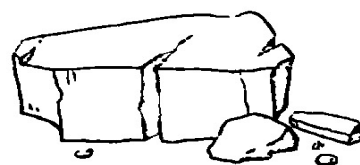


La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno III - Numero **3** - Marzo 2008

Come anticipato sul precedente numero, in occasione dell'incontro "Non ultimo sia l'abbandono - il senso cristiano dell'accoglienza familiare - questioni e prospettive", il cui programma è anche in questo numero riproposto, sarà presentata ufficialmente "Lemà sabactàni?" la nuova rivista semestrale per una cultura dell'adozione curata da Amici dei Bambini. Nel primo numero della Rivista è pubblicata la testimonianza del fondatore di Amici dei Bambini, Marco Griffini, a cui si aggiungono tre contributi curati dal direttore editoriale don Maurizio Chiodi, da don Alberto Cozzi e don Davide Pezzoni. In questo bollettino riproponiamo un estratto della presentazione della Rivista e della sua prospettiva editoriale curata da Gianmario Fogliazza.

Indice: pag. 1 - "Lemà sabactàni?"; pag. 5 - Non ultimo sia l'abbandono; pag. 6 - Il Rosario per i bambini abbandonati e dimenticati.

Lemà sabactàni?

... il mistero e la grazia

Non è giunto immediatamente, ma neppure dopo molto tempo; eppure, il titolo cui viene affidata la nuova rivista - *perché mi hai abbandonato?* -, mentre riproduce un quesito purtroppo comune a molti bambini ed a tante persone, nella sua versione in aramaico non lascia alcun dubbio: tutti siamo in grado di riconoscerlo e collocarlo sulle labbra di Gesù, all'apice della sua passione, qualche istante prima della sua morte in croce.

Il percorso condotto in questi anni da Amici dei Bambini - Movimento di famiglie promotore di questa iniziativa editoriale -, insieme all'analisi delle esperienze intuitivamente richiamate dal titolo, ci consente di abbozzare l'identità, il senso nonché l'orizzonte di riferimento del progetto affidato alla rivista.

Un nuovo strumento dedicato all'infanzia in stato di abbandono ed all'accoglienza familiare adottiva quali **esperienze universali e diffuse**, vissute secondo prospettive ed in condizioni differenti, presenti e rinvenibili, benché diversamente comprese e gestite, lungo l'ampio arco storico di tutte le culture o civiltà.

Una rivista attenta e rivolta alla **singolare e paradigmatica storia di Gesù**, alla sua intima, filiale familiarità con Dio Padre, al suo abbracciare ed attraversare la vita sino alla passione, al suo approcciare la morte; una vicenda, quella di Gesù, in grado di illustrare e svelare, nell'orizzonte della fede cristiana, sia **il volto, l'identità e la volontà di un Dio Trinità**, sia **il senso, la struttura ed il destino della vita dell'uomo**, mentre non trascura di sperimentare l'abbandono e indica l'accoglienza dei bambini quale idonea prassi per accogliere lui ed il Padre che l'ha inviato.

Universalità e particolarità, la storia di un uomo e la vicenda di molti, un rapporto dialettico tra esperienze che ci consentono di illustrare le coordinate che vengono assunte dal progetto della rivista **"Lema sabactàni?": il punto prospettico** - da dove osserva - e le **prospettive di interesse** - dove indirizza lo sguardo.

Se il punto prospettico può essere sinteticamente individuato **nell'esperienza adottiva vissuta secondo il senso cristiano dell'accoglienza**, le prospettive di interesse incrociano una **pluralità di condizioni e situazioni, ora vissute da Gesù ora da molte persone - coniugi, genitori, figli, ...** - in grado di associare alla domanda sul perché dell'abbandono, diverse tracce di ricerca:

- ❖ sull'identità dei soggetti coinvolti, Dio compreso;
- ❖ sulle relazioni che costituiscono la trama della loro vita; sul senso attribuibile ad un'esistenza degna di essere autenticamente vissuta pur segnata da alterne vicende (difficoltà, generosità, abbandono, fertilità, accoglienza, disperazione, ipofertilità, disponibilità, fecondità, dono, sterilità, speranza, ...).

La struttura della Rivista, i primi numeri ed il primo triennio editoriale

La rivista offre un approccio alle esperienze dell'abbandono ed a quelle dell'accoglienza per osservare, indagare e riflettere sulla loro identità, la loro struttura, le loro intrinseche dinamiche, il senso ed il significato in esse rinvenibili, quale ulteriore occasione per raccogliere attorno al dramma dell'abbandono ed all'armonia dell'accoglienza familiare, la riflessione e la ricerca teologiche secondo un profilo interconfessionale ed ecumenico, con proiezioni nella dimensione del dialogo e del confronto interreligioso, aperte al contributo ed attente all'apporto di altre fonti e discipline del sapere umano.

Rivolta ad un ampio orizzonte di destinatari ed interlocutori (quanti hanno vissuto, vivono o attraverseranno l'abbandono o l'esperienza dell'accoglienza; responsabili ed operatori della pastorale familiare; teologi; studenti o ricercatori; operatori e professionisti dei servizi dedicati ora all'infanzia abbandonata, ora alle famiglie accoglienti; ...), la Rivista ospiterà ordinariamente contributi e studi secondo la seguente orientativa struttura:

- in una prima sezione verranno proposte di volta in volta "le questioni" (il tema, l'argomento, ...) attraverso una o più testimonianze (famiglie, genitori, figli, coniugi, ...) chiamate ad "esporre" ed "illustrare" la propria esperienza.

-
-
- Sul tema posto, una seconda sezione renderà disponibili i contributi della riflessione teologica secondo le diverse discipline interpellate e coinvolte, chiamate ad “approcciare” il tema proposto, “descrivere” ed “ordinare” in merito il pensiero e la riflessione critica secondo le prospettive che le sono proprie, “elaborando” e “sviluppando” specifici approfondimenti e mirate esplorazioni, coniugando il lavoro di ricerca e la riflessione teologica con la plurale ricchezza dell’esperienza umana e le sue molteplici sollecitazioni; al contributo della teologia potranno affiancarsi quelli di altre discipline del sapere umano (filosofia; antropologia; sociologia; scienze del diritto; scienze sociali; ...).
 - In una terza sezione saranno raccolti elaborati e contributi volti a disegnare istanze, sollecitazioni, prospettive di approfondimento, ricerca, intervento, impegno, attività con riferimento sia alla realtà ecclesiale (secondo un profilo teologico-pastorale), sia a quella civile (secondo i profili culturale e socio-politico).

La Rivista presenterà una tale ordinaria struttura, anche arricchita da rubriche di servizio (presentazioni e recensioni bibliografiche, iniziative redazionali, etc.), ma ai primi due numeri viene assegnato un compito specifico con l’intento di offrire ed illustrare la circolarità virtuosa attraverso cui l’esperienza spirituale vissuta, meditata e condotta alla consapevolezza riflessa nonché patrimonio delle famiglie del movimento di Amici dei Bambini, possa essere oggetto di osservazione e commento di alcuni distinti approcci teologici, nel desiderio di proiettare su di essa l’esperienza vissuta da Gesù: un’esperienza compresa alla luce del vangelo affinché, in tale specifico luogo, la fede in Gesù possa essere consapevolmente vissuta e testimoniata.

Con la testimonianza e le riflessioni condotte dal fondatore di Amici dei Bambini, Marco **Griffini** (*Il mistero dell’abbandono e la grazia dell’accoglienza*), chiamato a raccogliere, ricostruire e descrivere la spiritualità di Amici dei Bambini, un percorso vissuto e compiuto personalmente e in comunità con le famiglie del movimento, nel primo numero vengono proposte tre prime prospettive teologiche.

Alberto **Cozzi** (*un “nuovo luogo” per la teologia*) apre le riflessioni illustrando il profilo della ulteriore occasione offerta anche attraverso questa iniziativa editoriale: abitare un nuovo luogo dell’esperienza per riflettere sulla rivelazione. Atteso che il rinnovamento della teologia non sia l’esito della libera creatività dei professionisti della riflessione speculativa, tanto meno il prodotto di un approccio estetico o cosmetico alla rivelazione od alla realtà umana, la vera sfida che viene illustrata risponde all’istanza di trovare luoghi in cui l’ascolto della Parola di Dio, oltre a favorire un’attenzione al suo messaggio salvifico, propizi una capacità radicale di accoglierne contenuto, senso e prospettive. Come introduce Cozzi *“la sfida che vogliamo raccogliere è quella di ascoltare la rivelazione in Gesù della verità di Dio e dell’uomo a partire da un luogo non meno strategico dell’esperienza umana che è quello dei bambini abbandonati-accolti. La pertinenza di un simile «luogo» è raccomandata dalla stessa testimonianza evangelica, laddove raccoglie i detti di Gesù sull’accoglienza dei bambini e sul «diventare come» loro.”* Assumendo l’esperienza umana dell’abbandono e dell’accoglienza come luoghi strategici in cui ascoltare e interpretare la rivelazione compiutasi in Gesù Cristo, Cozzi propone di collocare l’attenzione in tale luogo per leggere la Pasqua di Gesù, a partire da alcune dimensioni che caratterizzano l’esperienza di un bambino abbandonato-accolto da una famiglia che ha sperimentato a sua volta un abbandono-prova nella sterilità.

Maurizio **Chiodi** (*il profilo antropologico ed etico dell'adozione*) nel suo commento sviluppa tre motivi di riflessione nell'intento di mettere in luce il profilo etico ed antropologico dell'esperienza di vita raccontata nel contributo di Griffini. In primo luogo viene posta a tema la questione del rapporto tra riflessione teologica ed esperienza spirituale. Un secondo e un terzo motivo si concentreranno sui nodi antropologici, che dovranno essere messi in luce sia sotto il profilo universalmente umano, sia sotto un profilo propriamente teologico: a livello antropologico, dunque, ci si soffermerà sull'esperienza umana in generale; successivamente, su come tale esperienza, nel credente, viene istruita e plasmata dalla relazione con il Dio di Gesù Cristo.

Davide **Pezzoni** (*abbandono-accoglienza alla luce della Bibbia*), avvia il proprio contributo chiedendosi come la riflessione sulla Parola di Dio riesca a rintracciare nella Sacra Scrittura quelle linee di fondo che danno al cristiano il senso di ciò che vive e tracciano per lui un percorso che porta alla realizzazione di ciò che Dio al principio riconobbe come "cosa buona". Consapevole della varietà dei metodi e degli approcci nella riflessione sulla Bibbia, nel percorso proposto, Pezzone illustra quanto la Bibbia ci rivela sulle realtà umane dell'accoglienza e dell'abbandono, lasciandoci provocare dalla realtà esistenziale, dai volti di quanti hanno diritto ad avere una famiglia e ne sono stati in qualche modo privati. Proprio per il contatto con tali realtà, la Scrittura non può che aiutarci a leggerne le profondità e viverne il senso autentico.

Al secondo fascicolo sarà affidato il compito di raccogliere e completare un primo giro di orizzonte con l'approccio della teologia spirituale e quello della teologia pastorale.

Nel corso del successivo primo triennio di vita, infine, in via preliminare è pianificato il seguente programma editoriale teso ad affrontare le seguenti esperienze:

Anno II - n. 1 marzo 2009	L'esperienza dell'abbandono subito / patito
Anno II - n. 2 ottobre 2009	L'esperienza dell'abbandono agito / attivo
Anno III - n. 1 marzo 2010	L'esperienza della sterilità patita
Anno III - n. 2 ottobre 2010	L'esperienza della sterilità feconda
Anno IV - n. 1 marzo 2011	L'esperienza dell'accoglienza offerta
Anno IV - n. 2 ottobre 2011	L'esperienza dell'accoglienza attesa

Particolarmente dedicata a quanti hanno *attraversato* il cuore dell'adozione, si sono ad esso interessati o intendono accostarsi, questa rivista raccoglierà e riproporrà le testimonianze dei protagonisti, combinandole con un approccio biblico e teologico, nella lettura di quelle dinamiche rinvenibili osservando ed ascoltando sia *Il Figlio* e quei figli che hanno saputo e potuto *nutrire la speranza* nella prospettiva di superare l'abbandono, sia *Il Padre* e quei coniugi che hanno voluto *offrire la propria disponibilità* nell'attesa di realizzarsi nell'accoglienza.

... camminando anche così verso una spiritualità delle relazioni, tra logiche di abbandono e desideri di accoglienza, attraverso l'attenzione a quel movimento che si sviluppa con gesti di reciprocità, alimentati da attenzioni e dedizioni sensibili alla libertà ed alla gratuità, estranee ai codici della pretesa e del possesso.

non ultimo sia l'abbandono il senso cristiano dell'accoglienza familiare

Questioni e Prospettive

Incontro promosso da **Amici dei Bambini** in collaborazione con
l'**Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia – CEI**
e **Àncora Editrice**

sabato 8 Marzo 2008
Milano – via delle Ore, 3
Fondazione Ambrosianum – Sala Lazzati

programma

- 9.30 **Introduce e coordina** Mons. Eros **Monti**, Vicario per il settore della vita sociale della Diocesi di Milano
- 9.40 **Lemà sabactàni?**
Interventi di Padre Gilberto **Zini** (direttore di Àncora Editrice) e Marco **Griffini** (Presidente di Amici dei Bambini)
- 10.00 **Abbandono-accoglienza: un nuovo “luogo” per la teologia**
Intervengono
don Alberto **Cozzi**, don Davide **Pezzoni**, don Maurizio **Chiodi**
- 11.15 **Per un senso cristiano dell'accoglienza familiare**
Intervento di Mons. Sergio **Nicolli**, direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia - CEI
- 11.45 **Abbandono-accoglienza: esperienze e servizi**
Interventi di
❖ don Natale **Monza** (Movimento dei Focolari)
❖ Ilaria **Michielin** (Anania – abitare l'accoglienza)
❖ Beatrice e Ermete **Carretta** (Associazione La Pietra Scartata)
- 12.45 **Conclusioni**

Nel corso dell'incontro sarà presentata la Rivista
Lemà sabactàni?
contributi per una cultura dell'adozione

costo singolo fascicolo: 10 euro
abbonamento 2008 (2 fascicoli): 15 euro
per informazioni: lemasabactani@amicideibambini.it

«Come ti ha aperto gli occhi?»

dal Vangelo secondo Giovanni (9,24-29)

“Allora chiamarono di nuovo l’uomo che era stato cieco e gli dissero: «Dà gloria a Dio! Noi sappiamo che quest’uomo è un peccatore». Quegli rispose: «Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero di nuovo: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l’ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Allora lo insultarono e gli dissero: «Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia.»

Commento

Eccoli i nuovi “farisei”: non credono ai miracoli anche se si verificano davanti ai loro occhi. Chiusi nella loro “verità”, diventano incapaci di comprendere persino l’evidenza di un “incontro”, di chi abbandonato dagli uomini chiede un atto di solidarietà per poter continuare a sperare in un differente destino.

Gesù, Bambino Abbandonato, sta passando e ancora una volta viene condannato e trafitto nel suo abbandono da chi si sente più potente e sapiente di un semplice gesto di amore.

Quanti “farisei” abbiamo incontrato dal giorno in cui Qualcuno ha aperto anche i nostri occhi e, con il cuore colmo di gioia, ci siamo lanciati nella meravigliosa avventura dell’accoglienza.

A tutti avremmo voluto gridare: “è avvenuto un miracolo! Oggi un figlio mi è nato nel cuore!”, ma.... come raccontarlo all’assistente sociale; a quella psicologa che denuda la mia vita; a chi, custode della legge, dimentica troppo spesso di essere padre o madre?

Come tentare di spiegare che quel bambino, anche se, tanto lontano da me, se ancora non sa che esisto, è il figlio della mia sterilità?

Come convincere, Voi, che avete fra le mani il suo destino, che mio figlio ha bisogno di me e non può aspettare nemmeno un giorno di più?

Preghiamo:

Nel 1° mistero

Preghiamo perchè vi siano sempre più donne e uomini che credano nel miracolo dell'accoglienza di Gesù, Bambino Abbandonato.

Nel 2° mistero

Preghiamo perché Gesù, Bambino Abbandonato tocchi il cuore di chi ha nelle sue mani il destino di un bambino abbandonato.

Nel 3° mistero

Preghiamo per tutti coloro che stanno assistendo negli istituti, nei centri di accoglienza, nelle comunità educative, i bambini abbandonati perché comprendano che ogni bambino non può vivere senza essere amato come un vero figlio.

Nel 4° mistero

Preghiamo per i governanti della Romania, del Nepal e di tutti quei Paesi che hanno bloccato le adozioni internazionali perché riescano ad ascoltare il grido di abbandono dei loro bambini.

Nel 5° mistero

Preghiamo affinché Gesù Bambino Abbandonato apra gli occhi di chi sta vivendo il dramma dell'aborto perché possa "vedere" che la sua creatura, attraverso l'adozione, potrebbe essere un meraviglioso dono.

Ogni primo sabato del mese, nelle comunità di Amici dei Bambini, in Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Bulgaria, Italia, Moldavia, Romania, Ucraina, Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador e Perù, viene recitato il Santo Rosario dedicato ai bambini abbandonati e dimenticati:

- Alle ore 17.00 a **Bologna** nella Chiesa della Parrocchia Santa Maria Goretti - via Sigonio, 16.
 - Alle ore 17.45 a **Maerne (Ve)** presso la Chiesa Parrocchiale di Piazza IV Novembre.
 - Alle ore 18.30 a **Vallo Torinese (To)** nella Chiesa Parrocchiale San Secondo.
 - Alle ore 18.45 a **Monghidoro (Bo)** presso la Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta.
 - Alle ore 21.00 a **Milano** c/o Oratorio di Affori, piazza Santa Giustina angolo Viale Affori.
 - Alle ore 17.30 - la prima domenica del mese - a **Corsico (Mi)** presso la Parrocchia Santo Spirito in piazza Europa.
-

